

insieme, riconoscere che cosa è essenziale e dare forza a ciò che si è rivelato più fecondo.

Questa lettera porta in copertina un deserto, e non è un'immagine di crisi. Il deserto e il mare hanno in comune proprio ciò che Machado ha visto: sono i due luoghi in cui le orme non restano. Il vento le copre come l'acqua le dissolve, e chi vi passa non lascia dietro di sé una strada già pronta per chi verrà dopo. Eppure è esattamente là che la Bibbia colloca l'origine di un popolo. Nel deserto Israele impara a essere libero e grato; impara a ricevere e a condividere un pane che non si coltiva né si guadagna; impara a riconoscere fratelli e sorelle. E impara l'ultima cosa, la più difficile: che nessuno di noi fa camminare gli altri. Il cammino si fa andando, certamente, ma è Dio a farci camminare. Far memoria del deserto non serve dunque a ridestare la sofferenza dei pas-saggi difficili, ma a metterci in contatto con una promessa viva: la terra arida fiorirà, nonostante tutto.

Sulla via è un passo dentro questo cammino di speranza, rivolto alle orme già lasciate e alle svolte possibili. La prima parte si mette in ascolto del camminare: che cosa accade a chi cammina, e che cosa ne ha capito la Bibbia. La seconda ha un taglio più operativo per una comunità ecclesiale che si mette nuovamente in viaggio verso Dio, per le strade di questo mondo.

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 19 ore 18.30: Def.

Def. BONENETE GRAZIANO (da classe 1947)

DOMENICA 20 settembre, 25^a Ordinaria, ore 9.45:

Def. FREDDO ZOE (1° Anniv.) - Fed. Andreoli stefano

Def. BOSCAINI MARCELLO e GINO

MERCOLEDÌ 23 ore 8.30: San Pio da Pietralcina

SABATO 26 ore 18.30:

Def. CREMA GIULIO e SANTINA (Anniv) e Fam.

DOMENICA 27 settembre, 26^a Ordinaria, ore 09.45:

Def. GRIGOLATO FAUSTA

Parrocchia di San Zenone - Palù -

d. Flavio ☎ 347 4867428

Email: parrocchiesantamariapalu@gmail.com

Domenica 20 settembre 2026

Vangelo di Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. 6Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna».



Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo». Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».



Giovedì 24 alle ore 20.30, in Chiesa
INCONTRO GENITORI ELEMENTARI E MEDIE

25-26-27 settembre
SULLA VIA
35° FESTA DELLA TRANSUMANZA

Presso Corte delle Barbare.

Sabato 3 ottobre
55° FESTA SOCIALE
DELL'AVIS

Locandina all'ingresso della Chiesa

SABATO 03 OTTOBRE 2026
ASSEMBLEA DI RIPARTENZA DEL-
LA UNITA' PASTORALE
ANNO 2026/2027

CONVENTO DEI FRATI MINORI DI SAN
DANIELE LONIGO, V. SAN DANIELE 56

Ritrovo presso il Convento alle ore 9
rientro ore 17.

Siete tutti invitati:

gruppi e associazioni che operano nelle
Parrocchie della U.P. e fedeli di buona
volontà. Viaggio in autonomia.

E' previsto il pranzo con quota da definire.

E' NECESSARIA L'ISCRIZIONE entro il 30/09/2026
in canonica a Zevio tel. 045 7850061 oppure in canonica a
Santa Maria tel. 045 7850162

Da Lunedì 5 a Venerdì 9 A Santa Maria
FESTA DELLA RIPARTENZA PER ELE-
MENTARI- MEDIE- DOLESCENTI E
GENITORI

Locandina all'ingresso della Chiesa

Lettera pastorale 2026 del nostro Vescovo Domenico

INTRODUZIONE

Siamo viandanti. Lo siamo perché veniamo al mondo con una nascita incompiuta e una strada da cercare, passo dopo passo. Lo siamo perché non possiamo fermare la storia, perché le cose cambiano e non sempre secondo i nostri desideri, perché la vita scorre sospesa su un filo invisibile, perché ci alziamo ogni giorno con il peso del passato sulle spalle, la polvere del presente sui piedi e la luce del futuro negli occhi. Lo siamo quando ci capita di lasciare casa nostra perché in pericolo, perché abbiamo fame, perché cerchiamo un lavoro. E lo siamo anche per fede, perché i cristiani sono "quelli della via" (At 9,2; 19,9; 19,23): pellegrini che cercano faticosamente di tenere il passo del Risorto.

I versi di Antonio Machado dicono, comunque, qualcosa di radicale riguardo a ogni storia: il cammino non è già tracciato, si apre – si crea – nell'atto stesso del mettersi in movimento. Inizia con il primo passo, quello che nessuno può fare al posto nostro, e prende forma in una sequenza quasi mai lineare, lasciandosi riconoscere dalle orme sulla terra. Sull'acqua del mare, nemmeno quelle: solo scie che si dissolvono. Eppure, ciò non importa: il cammino non si conserva, si continua.

Nella lettera *Sul silenzio* del 2023 le prime indicazioni pastorali venivano descritte come le "scie nel mare" di Machado: provvisorie e incisive al contempo. Quei versi ritornano ora perché si va riannodando un filo mai spezzato, che oggi prende i colori dell'Assemblea diocesana (16 maggio scorso) e del discernimento che ne è seguito.

Tra *Sul silenzio* e queste pagine lo spazio non è vuoto: vi abita ciò che ciascuno di noi ha vissuto, e vi si riconosce anche l'intero cammino della Chiesa scaligera. In questo cammino, cercato con desiderio e insieme con senso della misura, si situano anche le altre Lettere: *Sulla luce*, che chiedeva di risvegliare "la nostalgia del mare lontano e sconfinato" prima ancora di distribuire i compiti e di organizzare il lavoro, e *Sul limite*, che mostrava come un confine possa essere il guado di un fiume, una soglia da attraversare, un sentiero, appunto.

La strada, dunque, è ancora la stessa. Le orme, però, sono molte di più e hanno tracciato percorsi diversi. Viene il momento di guardarli